

La filiera certificata del polline del Parco

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Via del Convento snc 67100 ASSERGI (AQ) tel. 0862.605201 mail: ente@gransassolagapark.it
Dott. Giorgio DAVINI, Ufficio Valorizzazione Territoriale, Area Valorizzazione Economica e Sociale tel. 0862.6052250 mail: giorgiodavini@gransassolagapark.it



Parole chiave: AMBIENTE, BIODIVERSITA'

Ambiti green: GESTIONE SERVIZI ECOSISTEMICI E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE

Area di applicazione: SERVIZI ECOSISTEMICI

Descrizione e contenuti

TIPO DI SOLUZIONE

- Creazione di una filiera del polline fresco certificato
- Introdurre nuove tecniche produttive in ambito apistico per differenziare la produzione degli operatori

SETTORI INTERESSE

- Agricoltura
- Servizi ecosistemici

DESCRIZIONE

Nell'ambito delle produzioni apistiche che vedono tuttora prevalere il miele, quella del polline non vede un'esperienza e una tradizione equivalente alle probabili notevoli potenzialità produttive nazionali.

Mentre la ricchezza e varietà botanica dell'Abruzzo e delle aree protette in particolare hanno suggerito ai Parchi Nazionali la via della valorizzazione dei mieli monofloreali, analoga esperienza non si è ancora sviluppata rispetto alla potenzialità produttiva dei diversi pollini raccolti dalle api.

A questa produzione estremamente limitata, si è affiancata una altrettanto limitata immissione sul mercato di polline da parte degli stessi apicoltori, che il più delle volte si è concretizzata nella commercializzazione di polline essiccato anonimo, generalmente non di produzione propria.

Si tratta di una grande lacuna, poiché il polline è un prodotto naturale, con un alto potenziale di impiego ed è considerato un alimento tra i più ricchi e completi al punto da essere considerato da molti come un "superalimento" grazie all'elevato contenuto di principi nutritivi.

Inoltre, il polline proveniente dalle aree protette potrebbe valersi dal punto di vista qualitativo di una straordinaria varietà di specie ed ambienti pressoché intatti. Questo avrebbe inevitabili risvolti dal punto di vista promozionale dato il carattere particolarmente evocativo delle aree protette e dei monti abruzzesi.

AVANZAMENTO

La pratica è fase di avvio nel mese di giugno 2018.



L'80% delle piante si riproduce grazie all'impollinazione entomofila



La ricchezza floristica appenninica è tra le più importanti d'Europa

Risultati e aspetti relativi alla green economy

RISULTATI PRINCIPALI

- Contrastare l'import netto di polline da Paesi UE ed extra UE;
- 30 apicoltori aderenti.
- Creazione di almeno 5 nuove figure professionali e strutture consortili.
- Maggiore interesse nei prodotti apistici diversi dal miele e relativa differenziazione aziendale.
- Incremento del valore del prodotto "polline".

RILEVANZA PER IL TEMA DELLA GREEN ECONOMY

- La pratica tende a creare un nuovo prodotto non ancora presente sul mercato nazionale.
- La pratica razionalizza e codifica la tecnica produttiva.
- La pratica valorizza una materia prima naturale attualmente poco presente sul mercato nazionale.
- La pratica "differenzia" la produzione apistica.
- La pratica tende ad innalzare il prezzo di vendita del polline.



Il polline rappresenta un "super alimento" naturale e benefico

Contesto

RELAZIONE CON DOCUMENTI/LINEE GUIDA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

LEGGE 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura"

TIPO DI FINANZIAMENTI/FONDI

Fondi propri dell'Ente Parco

ATTORI RILEVANTI

- Ente Parco Gran Sasso: promotore
- FAI: attore principale
- Laboratorio accreditato: partner tecnico

DESTINATARI BUONA PRATICA

Questa buona pratica è diretta a tutti gli apicoltori aderenti

Ne trarranno benefici:

- gli apicoltori perché potenzialmente spunteranno un prezzo maggiore anche attraverso il miglioramento della qualità della materia prima polline;
- i consumatori perché avranno a disposizione prodotto italiano di provenienza certificata;
- l'ambiente perché soprattutto i piccoli apicoltori contribuiranno al miglioramento della biodiversità.

Trasferibilità

CARATTERE MONTANO

Le qualità e le caratteristiche del prodotto che si intende realizzare sono particolarmente indicate per le aree interne e a basso impatto antropico.

La pratica contribuisce al sostentamento degli apicoltori, soprattutto quelli più marginali. Specialmente i piccoli produttori vedono l'interessamento dell'Ente Parco e ne approfittano per la risoluzione anche di altre problematiche.

APPLICAZIONE IN APPENNINO

Le caratteristiche orografiche dell'Appennino garantiscono la presenza di vaste aree a basso livello antropico, spesso caratterizzate dalla presenza di aree naturali e ricche di diversità floristica.

Attraverso la definizione di una procedura di raccolta, selezione, pulizia, confezionamento e conservazione del polline fresco si disporrà di un Disciplinare di produzione replicabile in altri contesti montani appenninici.

La buona pratica sarà replicata anche nelle altre aree protette appenniniche abruzzesi per realizzare una "Filiera del Polline dei Parchi d'Abruzzo".

Conferenza internazionale

LA GREEN ECONOMY NELLA REGIONE APPENNINICA

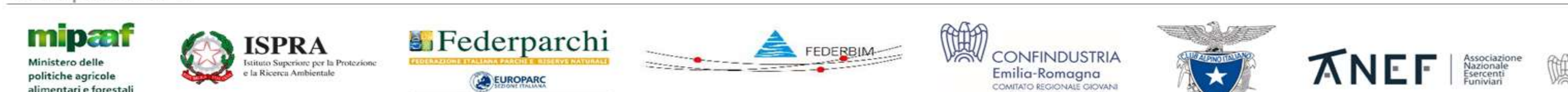
22 – 23 Maggio 2018

UNIVERSITÀ DI CAMERINO | CAMERINO (MC) Sala Convegni Rettorato, Campus Universitario, Via D'Accorso 16 - www.greeneconomy-ccapp.it

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ DI CAMERINO

eurac research